

## FISACSIX

Newsletter per gli iscritti  
al territoriale di Cagliari

**BANCARI A CAGLIARI**

## SEMPRE MENO

Calano gli addetti del settore, ma per la FISAC del territorio di Cagliari i numeri tengono. E' emerso nel corso della assemblea del Territoriale FISAC tenutasi a Cagliari il 4 Febbraio. "Tra esodi, prepensionamenti e ristrutturazioni, il calo è evidente - ha spiegato il segretario Angelo Cui nella relazione di bilancio - e del resto è difficile fare nuovi iscritti se ai vecchi che se ne vanno non subentrano nuovi assunti". Convocata per l'approvazione del bilancio preventivo del territoriale, la assemblea è stata l'occasione per fare il punto sullo stato della categoria: "Se al CIS sono stati fatti accordi per qualche nuova assunzione, la nostra proposta al Banco di Sardegna per un ringiovanimento dell'età media dei dipendenti attraverso una politica di esodi incentivati, e senza escludere il ricorso al fondo esuberi ha avuto una risposta negativa". Un peccato, perché si tratta di una politica che viene ora avviata da **IMI-S:Paolo** (uscite volontarie bilanciate da nuove assunzioni) e **CREDIT**. Che ricorre alla formazione lavoro. Approvato quasi all'unanimità il bilancio del territoriale (un astenuto).

# Nuovo segretario

**Tocco si dimette, eletto Moccia, che promette una stagione di rinnovamento**



**Domenico Moccia** è il nuovo segretario nazionale della FISAC. La nomina risale allo scorso 2 Febbraio, data nella quale il consiglio direttivo nazionale ha preso atto delle dimissioni di Marcello Tocco dalla carica. Moccia ritorna alla FISAC dopo alcuni anni trascorsi in Confederazione (Gogge lo cita tra gli estensori dei nostri contratti) ha fama di valorizzatore di quadri dirigenti. E' stato proposto al direttivo, come da prassi, dai rappresentanti

della Confederazione Guzzonato e Baldini, riportando a scrutinio segreto 110 voti favorevoli su 131. In una prima, sintetica analisi, in neosegretario ha rimarcato come "la concentrazione del sistema bancario, sotto la guida del Governatore Fazio, è stata orientata più che da finalità di rafforzamento da obiettivi politici. La costituzione di alcuni grandi gruppi ha allargato le difficoltà, appesantito i bilanci, duplicato le reti di vendita senza creare

sinergie, senza selezionare il management, senza produrre qualità. Il processo di liberalizzazione si è arenato sullo scoglio degli assetti proprietari che con le partecipazioni incrociate hanno opacizzato le linee di comando e le strategie di mercato, favorendo una politica del credito non selezionata e non finalizzata alla migliore allocazione delle risorse disponibili. Per questo - continua Domenico Moccia - gli scandali di que-

*Segue a pag.2*

**Coordinamento FISAC per il gruppo San Paolo IMI**

## TUTTI A RIMINI



Si terrà a Rimini il 3 e 4 Marzo la conferenza di organizzazione congiunta FISAC S. Paolo IMI e FISAC San Paolo e Banco di Napoli. I temi che vedranno impegnati i delegati provenienti da tutta Italia (3 dalla Sardegna) sono: la contrattazione della della ristrutturazione del gruppo con CARDINE (casse di risparmio del Nord Est), ricadute del fondo esuberi per il personale in servizio (assunzioni, riconversioni, mobilità, part-time, etc.), gli interventi sulla assistenza sanitaria aziendale, gli interventi sulla previdenza complementare alla luce delle modifiche al sistema pensionistico, gli adeguamenti organizzativi derivanti dall'ampliamento del gruppo. *Segue a pag. 3*

## TRISTE ADDIO AI COLLEGHI IN PARTENZA DA BANCA CIS: 23 IN UN BOTTO SOLO ESODI AL CIS, LA RESISTENZA VA IN PENSIONE

UNA GENERAZIONE COMPATTA CHE RAPPRESENTAVA LA MEMORIA STORICA AZIENDALE, QUELLA DI UNA BANCA LEGATA AL TERRITORIO



La prima, istintiva reazione, è stata quella di criticare la gestione, da parte aziendale, di una vicenda che poteva essere condotta con maggiore accortezza nei tempi e nelle modalità, ma poi ha prevalso la voglia di salutare i 23 colleghi che Venerdì 30 Gennaio, grazie al Fondo Esuberi, hanno chiuso il rapporto di lavoro con il Credito Industriale Sardo (o come si diceva un tempo, CIS). Il repentino epilogo di una vicenda attesa da anni, ma avviata e chiusa in fretta e furia, non ha permesso né a chi andava via, né a chi restava, di metabolizzare un processo comunque

non fisiologico. Il rammarico più forte è legato, oltre che al comprensibile dispiacere di non poter più condividere le ore di lavoro (ma anche i pranzi e le pause caffè) con persone che conoscevamo da tanti anni, al fatto che nell'arco di poche settimane è stata allontanata una generazione di colleghi (nella foto Ninni Depau, illustre esodato) che costituiva un nucleo omogeneo, esperto, in grado di assicurare umanamente e professionalmente una struttura sottoposta a continuo stress. Quei colleghi con esperienza trentennale, visti con un po' di disappunto dal management ogni qualvolta si profila qualche novità procedurale, informatica o gestionale, costituivano quel serbatoio di esperienza necessaria per far maturare le generazioni più giovani, quelle destinate nei proclami aziendali ad assumere, anche nel piccolo, ruoli di maggiore responsabilità e visibilità. Si tratta, evidentemente, anche dell'ultima generazione che ha sviluppato nel corso degli anni un senso di "appartenenza" al CIS, e di orgoglio per quello che, fino a non molti anni fa, la Banca rappresentava per l'economia della Sardegna. Purtroppo la miopia dei "nuovi padroni" ha confuso e visto con fastidio un sentimento positivo, quello di appartenenza appunto, scambiandolo per una forza antagonista capace di disturbare il loro controllo su Banca Cis.

Chiudo con un saluto affettuoso a tutti quei colleghi che da Febbraio dovranno ingegnarsi a trascorrere interminabili giornate.  
A. Loizedda

### Moccia.. Segue dalla prima

sti mesi allarmano ma non sorprendono. La crisi di fiducia dei risparmiatori, aggravata dalle quotidiane ed irresponsabili esternazioni del ministro Tremonti, sta diventando ogni giorno più consistente e rappresenta un pericolo altissimo ma molto sottovalutato dal Governo. Se nei prossimi due mesi, diceva un amministratore delegato di un grande gruppo, le Banche non saranno in grado di fare una rilevante immissione di liquidità verso le dieci aziende primarie, c'è il rischio reale che salti il sistema-paese". Moccia riconosce che le difficoltà che negli ultimi mesi hanno rallentato il naziona-



le sono state ampiamente limitate dalla vitalità dei gruppi dirigenti, di aziende e territori, capaci di produrre e sottoscrivere accordi importanti, "di esprimere un protagonismo che trova nella crescita degli iscritti un riferimento obiettivo". Il Segretario Nazionale si propone di riformare e riavviare la macchina organizzativa con una particolare attenzione per i flussi informativi (da coordinare e rendere più capillare) per fare in modo che "ciascun uomo o donna della nostra organizzazione possa sentirsi partecipe, infor-

mato, determinante". I punti fermi della FISAC rimangono la piattaforma contrattuale del credit, la discussione avviata per il rinnovo del secondo biennio del contratto assicurativo, la difesa intransigente dei diritti, la ferma opposizione ad ogni ulteriore forma di precarizzazione, il presidio coerente dell'area contrattuale, la rivendicazione salariale, l'impegno verso i temi sociali. Tutti elementi - conclude Domenico Moccia - che riportano nello specifico della categoria le politiche più complessive della confederazione".

Coordinamento di gruppo BPER, nasce ed ha già le idee chiare: per le ristrutturazioni pronto un accordo quadro

## **BPER, pronti al confronto con la capogruppo**



Il coordinamento di gruppo BPER è nato. Le prime analisi sullo stato e le strategie del gruppo (la banca federata, i processi di razionalizzazione interni, le metodologie Modenesi per rendere gestibile un gruppo così vasto e composito) hanno portato alla diffusa constatazione che i processi di razionalizzazione sono solo all'inizio. Le aspettative per processi più radicali hanno prodotto i primi documenti che per-

metteranno di avviare un confronto chiaro sia sul tema delle relazioni sindacali che delle ricadute previste dai processi già in atto, e da quelli futuri. "Il gruppo intende proseguire la sua opera di costituzione e consolidamento di un gruppo bancario federale su base regionale, lasciando spazi di manovra alle banche acquisite". Economie di scala, sinergie, trasferimenti di azienda, processi di ristrutturazione che potrebbero comportare anche tensioni occupazionali. La FISAC ha così predisposto un

accordo quadro che individua le modalità di consultazione. I punti relativi alla tutela dei diritti dei colleghi, invece, sono stati inseriti in una bozza di accordo relativo ai processi di ristrutturazione, con la regolamentazione della mobilità territoriale e professionale, la formazione, le garanzie occupazionali. Capitoli non meno importanti riguardano la previdenza integrativa, che vede oggi in posizione svantaggiata i dipendenti del Banco e della stessa capogruppo.

COORDINAMENTO E MAGGIORI RISORSE PER BANCA D'ITALIA, ANTITRUST E CONSOB

### **LA RICETTA DELLA CGIL PER LA TUTELA DEL RISPARMIO**

**FINANZA ALLEGRA, CATTIVA IMPRESA E LEGGI SCELLERATE HANNO GENERATO LA SFIDUCIA DEI RISPARMIATORI E METTONO A RISCHIO L'INTERO SISTEMA-PAESE**

Le crisi Parmalat e Cirio hanno generato una disperante situazione di sfiducia nei risparmiatori che rischia di tirare a fondo l'intero sistema economico. Il Ministro per l'Economia tenta, attraverso la istituzione di una autorità unica del risparmio soggetta all'esecutivo, di acquisire il controllo del sistema creditizio. Un tentativo già fallito icon l'attacco alle fondazioni. Emerge da un convegno tenutosi a Roma il 18 Febbraio, cove la CGIL ha discusso le opzioni necessarie per mettere una pezza al disastro. "Alla CGIL è ben chiaro che tutela del risparmio e lotta contro il declino economico del paese sono temi tra loro strettamente collegati -ha detto nella relazione introduttiva Nicoletta Rocchi- ecco perché il dibattito sulle Authorities non può essere scisso da quello sul-

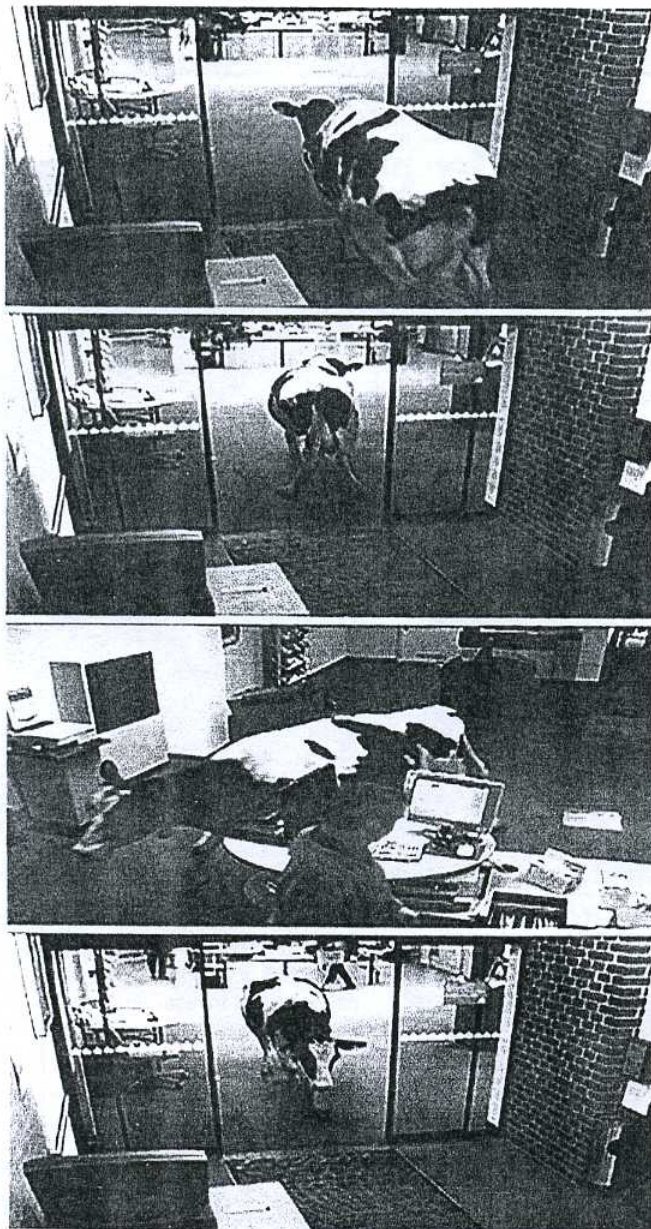


la democrazia di impresa, perché la tutela di risparmio non può essere scollegata dall'investimento cui è destinata, perché il flusso diretto fra risparmio ed investimento produttivo deve rimanere un indirizzo da tutelare e proteggere". La CGIL vede con diffidenza il rapporto di dipendenza che il governo intende creare tra la nuova autorità unica ed il CICR (comitato interministeriale per il credito ed il risparmio), così come l'idea di attuare la riforma attraverso un sistema di deleghe, anziché una legge organica. "risulta inoltre fondamentale -dice la Rocchi- cancellare i lassismi e le benevolenze diffuse a piene mani dal governo, per evidenti ragioni di privato interesse, nei confronti dei reati economici".



### **Banconapoli... segue dalla prima**

La segreteria di coordinamento del San Paolo-IMI, di concerto con quella del Banco di Napoli, propone di svolgere, anziché il congresso, una conferenza di organizzazione congiunta tra le due strutture rinviando il momento congressuale alla conclusione del processo di integrazione con le banche reti ex CARDINE per consentire la definizione di una struttura sindacale rappresentativa di tutte le realtà. Entrambi le segreterie, in virtù di un unico contratto integrativo aziendale e di un unico interlocutore aziendale, hanno sviluppato una fortissima integrazione. Non tutto era scontato e le difficoltà sono state molte. E' merito dell'intero gruppo sirigente sindacale, l'aver compreso per tempo l'importanza di mettere insieme le forze e dell'aver scelto di lavorare da subito in maniera intrecciata tra le strutture, sia a livello delle Segreterie che a livello territoriale. Il risultato è stato però importante: un incremento impressionante degli iscritti, tenuto conto delle uscite dall'azienda per pensionamenti ed esodi. Chiara Impera (coord. San Paolo IMI)



# Parco Buoi in rivolta

Mucca in banca in Germania, le telecamere riprendono la visita

**Carne da macello o carne da sportello? Paula, stupendo e pezzato esemplare di mucca bavarese, apre il suo conto in banca. C'è poco da ridere: i clienti a due zampe scappano e gli istituti di credito tedeschi aprono alle new-entry.**

Quali interessi applicare? Quali nuovi prodotti inventare?

Dopo aver tentato addirittura con i set di pentole in acciaio inox da abbinare a carte di credito multi-funzione in grado di trasformarci tutti in potenziali Tanzi e Tonna, sarà forse il caso, per le banche, di darsi alla vendita di paglia, al fieno e ormoni ingrassanti? La foto si riferisce a quanto avvenuto lo scorso 6 febbraio a Wunstorf, in Germania. Scappata da una festa di matrimonio, Paula è entrata, costantemente ripresa dalle telecamere a circuito chiuso, in uno sportello cittadino, dove nessuno ha mosso un ciglio tanto meno lei che, per nulla imbarazzata, si è fatta un giro e poi ha imboccato l'uscita. Nessuno ha cercato di mandarla via. Anche -immaginiamo - per non farla spaventare e per non avere possibili ritorsioni ( fecali ? ) .

Esattoriali

## ARRIVA IL FONDO ESUBERI: NUOVA RIVOLUZIONE

Anno di grandi sconvolgimenti, per i dipendenti esattoriali. Il governo ha passato, nelle pieghe della finanziaria, la trasformazione del ricco e obsoleto fondo pensionistico degli esattoriali in fondo esuberi. Strumento che permetterebbe la riforma del settore senza troppe lacrime e sangue per i dipendenti. Non solo, infatti, i concessionari perdono soldi, ma c'è la velata accusa di posare piano per non pestare i piedi ai clienti delle banche proprietarie (Ferrero, DG del ministero delle finanze). Dopo aver mandato a casa quindici anni fa gli esattori privati fortemente inquinati dalla presenza della delinquenza organizzata (Rocchi, CGIL), le banche si sono dimostrate esattori tiepidi, improvvisamente inefficienti e spendaccioni.

Ecco dunque cinque anni di scioglimento che dovrebbero mandare a casa tre o quattro degli undicimila dipendenti dei concessionari del servizio di riscossione dei tributi. Il ministero delle finanze sembra orientato ad acquisire il servizio (ed i risultati dell'esperienza dei concessionari di filiazione bancaria gli dà ragione) attraverso una società (pubblica) o due (una pubblica ed una mista con le banche) entro l'anno 2004, ma già si parla di una proroga di un anno o due. I concessionari si sono preparati per tempo, stimolati dalla nuova disciplina dei ristorni (il ripianamento annuale dei debiti da parte dello stato) e mal sopportano ulteriori proroghe: nella ultima finanziaria sono stati sforbiciati da

quella voce un centinaio di milioni di euro. Si pone ora il problema, comunque, di duemila esuberi che potrebbero parzialmente essere assorbiti dal sistema bancario, visto che il fondo prevede cospicue provvidenze da destinare alla riqualificazione professionale, o meglio collocati in quiescenza con un ulteriore quinquennio di scioglimento. L'unica certezza, per ora, è quella del benedetto Fondo, che ha messo in allerta i vecchi esattoriali che, intravisto un felice collocamento anticipato a riposo, ora tremano per i rischi insiti nell'allungamento dell'età pensionabile proposto nei giorni scorsi dal governo. Alto il pericoli di una delusione: questo fondo è nato dall'accordo tra sindacati, concessionari e governo per una ristrutturazione complessiva del settore, impiega risorse dei lavoratori, ed il suo giubileo aprirebbe una voragine dagli esiti imprevedibili. gfb

